

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Viaggi 24

Nuovi musei
Quando l'arte
è a cielo aperto



di **Mariateresa Montaruli**
— a pagina 17

Viaggi 24 Weekend

Se pensi che i viaggi
avventurosi
siano pericolosi,
prova la routine.
È letale

PAULO COELHO



SARDEGNA A DUE RUOTE
Tra mare e campagna, con tappe per gustare vernaccia e pecorino, si snoda la rete di bike-hotel dedicata agli amanti del turismo slow
ilssole24ore.com/viaggi

Così l'arte conquista a cielo aperto E anche gli Uffizi diventano diffusi

La nuova vita dei musei. I dipinti del principale polo italiano vanno in prestito alle piccole strutture per creare una rete attrattiva da raggiungere perfino in bicicletta. Dall'Alta Badia al Cilento, viaggio tra le esposizioni temporanee più belle

Mariateresa Montaruli

Lidea di spargere per la Toscana alcune delle migliaia di opere custodite negli archivi degli Uffizi risale ai primi anni del 1900. Viene da lontano, ma trova la sua prima espressione nelle mostre temporanee allestite dagli anni '90 in avanti, un filone in cui si inserisce l'inaugurazione, nell'ex Caserma De Laugier a Portoferraio, di "Nel segno di Napoleone (9 luglio - 10 ottobre)". «Azioni isolate - ha commentato il direttore in carica agli Uffizi dal 2015, Eike Schmidt - che con il progetto Uffizi Diffusi verranno regolate da un approccio sistemico».

Uffizi Diffusi anche fuori regione
Distribuiti tra due grandi depositi, il Centro Logistico degli Uffizi, sottoposto a un severo controllo della temperatura, e un archivio a Palazzo Pitti, «il progetto Uffizi Diffusi movimenterà soprattutto dipinti, visto che i disegni e le stampe, circa 18omila, risultano più fragili da trasportare». In accordo con la Regione Toscana che sta provvedendo a una legge che finanzia il sistema di sicu-

rezza dei musei più piccoli, gli Uffizi Diffusi prevedono «prestiti a medio-lungo termine di gruppi ben scelti di

L'OBIETTIVO
Il direttore Schmidt:
«Bisogna valorizzare le opere nei depositi e ridistribuire il numero dei visitatori»

opere a musei comunali toscani e di altre regioni al fine di creare una rete attrattiva, raggiungibile in alcuni casi anche con pista ciclabile (una tra tutte la Empoli-Montelupo Fiorentino), che valorizzi le opere dei depositi e rompa lo sbilanciamento nel numero di visitatori a favore di alcuni grandi centri espositivi rispetto al totale dei 5mila musei italiani». Schmidt pensa ad «alcune dozzine di luoghi-ospite», una lista ancora in progress che comprende il comune di Scandicci, la Villa Medicea di Careggi, Villa Ambrogiana a Montelupo Fiorentino, le Terme del Corallo a Livorno e le Terme Excelsior a Montecatini, destinate ad adeguamenti e restauri.

La Fragilità nella Valle dell'Arte
Al bisogno di liberare l'arte e renderla fruibile attraverso un interessante

trekking a tappe, con pernottamento in rifugi, risponde anche Smach, il concorso internazionale biennale che trasformerà fino al 12 settembre la zona tra Plan de Coronas e la Val Badia in una costellazione di arte e natura, quest'anno sul tema della Fragilità. Ideato dall'artista ladino Michael Molin, il progetto nasce nella Val d'Ert (in ladino, *valle dell'arte*), la conca circondata di boschi, a San Martino in Badia, che ospita in modo permanente le opere di Land Art acquisite nelle passate edizioni di Smach. A dialogare con la natura ci sono adesso i Fiori Sonori in ferro e acciaio di Max & Carlo Castlunger che emettono note simili a quelle delle campane tibetane e dei campanili nostrani. Costruito con pali drappaggiati di panno rosso, il Garden di Qai Jiang rievoca i roseti e i tramonti sulle Dolomiti. Tre cerchi monocromatici, giallo, rosso e blu, nei colori pri-



mari, in successione lungo una linea obliqua, formano l'opera The Sun dell'iraniano Alemeh & Shahed Mohammadzadeh, simbolo della fi-

nestra solare attraverso cui la luce divina irradia il mondo. La casa nella sua forma elementare più semplificata, Ciasa, emblema di rifugio e pacificazione visiva, è opera dell'irlandese Conor McNally.

Promenade tra i filari di uva

Nel Roero, sulla collina di San Licerio, fuori Guarene, borgo di rara armonia dove in un palazzotto del 1700 si trova la prima sede della Fondazione per l'arte contemporanea Sandretto Re Rebaudengo, è stata la Fondazione stessa a inaugurare il 5 giugno un Parco d'Arte con una *promenade* tra installazioni artistiche diffuse. Tra salici e filari di nebbiolo, quasi a rappresentare un nuovo sistema di orientamento spaziale, a ottobre verrà presentato il nuovo intervento site-specific di Marguerite Humeau. Sempre in Piemonte porta il nome di Fading Loss - Cronache dal bosco l'opera site-specific di Laura Pugno a Casa Zegna che indaga le molteplici relazioni tra uomo e natura, l'abete rosso in particolare, e che completa il progetto All'aperto, museo open-air all'interno dell'Oasi Zegna che ha visto tra gli altri Dan Graham inserire Two Way Mirror/Hedge Arabesque, una struttura di vetro e acciaio a rifrazione differenziata, nella Conca dei Rododendri.

In Toscana la discarica virtuosa

Forme gigantesche, "Presenze" inaspettate, sorgono invece dai cumuli di contenimento della discarica di Peccioli, nell'Alta Valdera, che ingoia immondizia e, dagli anni 2010, reinveste utili in progetti sociali e a valenza artistica. Un'onda che ha invaso anche le vie e le piazze del borgo quest'anno invitato nel Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia. Le sue tracce più recenti sono Il Giudizio Universale del ceramista Nicola Boccini inaugurata l'11 giugno nella Chiesa dei Santi Giusto e Bartolomeo e realizzata con pannelli che combinano porcellana, metalli e micro sensori che si attivano al suono e al tatto. Nel borgo dove va in scena il primo esperimento di robot che portano la spesa a casa muovendosi lungo i vicoli medievali, l'architetto Mario Cucinella ha appena riqualificato uno spazio pubblico dando luogo al Palazzo senza tempo, una spettacolare terrazza aggettante che crea un ponte sulla valle, accompagnata dalle opere della danese Jeppe Hein e dal murale del francese Daniel Buren.

In Cilento tra mare e maree

Spostandoci a sud, un tracciato di arte diffusa open air di circa 100 km è stato creato con il nome Percorsi d'arte contemporanea in Cilento dalla Fondazione Matteo e Claudina De Stefano, da Capaccio Paestum a Sapri. L'ultima arrivata è la scultura in ferro Mira la Luna di Pier Trancredi De-Coll', un profilo di donna che punta il dito al satellite che governa le maree, a Ogliastro Cilento, che sarà inaugurata l'11-12 settembre in occasione del Torchiara Story Festival, un salotto di conversazioni d'arte a dispetto del grande, più ovvio attrattore, il mare. Che invece torna protagonista a Procida, per Panorama, la mostra diffusa a cura di Vincenzo de Bellis, dal 2 a 5 settembre, che riunisce 60 gallerie d'arte italiane. Con video, performance, scultura e installazioni, il percorso si sviluppa tra chiese, palazzi, architetture pubbliche e private. Aspettando Procida Capitale Culturale 2022. E riflettendosi diffusamente nel mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colline creative.
A fianco, il Parco dell'Arte a Guarne, nel Roero, voluto dalla Fondazione per l'arte contemporanea Sandretto Re Rebaudengo; sotto l'opera The Sun a San Martino in Badia

M.MONTARUI



Scolpire la natura.
A fianco, la scultura in ferro Mira la Luna, che sarà inaugurata in settembre al Torchiara Story Festival a Ogliastro Cilento; qui sotto l'installazione Junin esposta allo Smach

M.MONTARUI

